

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
L. 187-50
L. 60.-
L. 60.-
L. 15.-
L. 5.-
L. 187-50
L. 60.-
L. 60.-
L. 15.-
L. 5.-
Si ricevono presso l'Unione Pubblica Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-56) e Succursali
PREZZI PER MILLETIMO d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Onomastici, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE DAL GORIZIANO

GORIZIA Scopimento del busto a Guido Resen

(11. per telefono). — Stamane, alle 9,30, fu inaugurato nel Parco della Rimembranza un busto in onore del capitano aviatore Guido Resen, morto circa otto mesi or sono in un incidente di volo nel cielo di Sesto San Giovanni.
Il busto è opera dello scultore Baroni e fu forgiato col bronzo dei cannoni che sul Calvario spararono in difesa della Patria.
All'augusta cerimonia intervennero moltissime autorità, fra le quali notammo: il signor Giorgio Bombig, il sottoprefetto cav. uff. Anzà, il comandante la Divisione militare di Gorizia gen. Piola-Caselli, l'on. Marani, il comandante l'aeroporto « Guido Resen » di Gorizia, il cav. Orzan, Commissario Camera di Commercio di Gorizia, il segretario politico del Fascio Goriziano ten. Piero Bozzini e tutti i membri del Direttorio, cav. uff. Malverni presidente del Tribunale, cav. Zoli direttore R. R. Poste, ing. Ribbi pres. Federazione Industriale Goriziana, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Tripani, il generale Cavarzanti comandante la brigata Como... e molte altre.
Notammo inoltre le rappresentanze dei Volontari di guerra Goriziani, dei Mutabili, dei Combattenti, tutte con vessillo; il gagliardetto del Fascio, rappresentanze del Fieserito, della Milizia, dell'Avanguardia, dei Balilla, delle Scuole cittadine.
Il ten. Piero Bozzini segretario della Sezione dei Volontari di Gorizia, con un fervido discorso intese le menti e di cuore del cap. Resen e con una orazione molto commovente ricordò le gesta di lui compiute quando volontario si arruolò al principio della guerra nell'Esercito Italiano, comportandosi da prode.
Nell'azzurro cielo, durante la breve e significativa cerimonia, volteggiavano in segno di deferente omaggio, vari aeroplani del campo che s'intuiva col nome del ricordato e onorato: Guido Resen.

Le nostre gentildonne e Plauto Sordomuti

Promossa dall'egregio e benemerito direttore del sociale Istituto Sordomuti, sig. Portelli, stamane, in una sala dell'Istituto stesso, si riunirono diverse benemerite signore della nostra città fra le quali abbiamo notato donna Anzà, consorte del Sottoprefetto e la signora De Gironcoli segretaria del locale Fascio femminile, Orzan, Petrarini, Bader, Simsig, Verina ed altre.
Intervennero pure il cav. uff. Oriolo della Commissione Reale per la provincia del Friuli.
Il direttore sig. Portelli ringraziò innanzi tutto le distinte signore, che cortesemente gradirono di intervenire alla seduta, da lui promossa e quindi parlò dei progressi veramente meravigliosi fatti dalle bambine ricoverate nell'Istituto.
Il cav. uff. Oriolo rivolse pure il suo saluto alle intervenute e le invitò a formarsi in Comitato affinché le ricoverate abbiano la sensazione di avere una certa assistenza, che valga a sollevare il loro animo e la loro mente ottenebrata dal dolore per la impossibilità di potersi esprimere e di potere udire, essendo stata la natura per esse matrigna.
Il prof. Portelli espone il desiderio di istituire fra le ricoverate delle signore di Italia e di Piccole Italiane, proposta questa bene accolta alle signore che vedono così formarsi anche nell'ambiente delle disgraziate quel vero sentimento fascista, che deve albergare nell'animo e nel cuore di tutte le giovinezze italiane.
Terminò quindi il direttore impegnando al Duce magnifico il fascismo, rigeneratore di nuova vita e baluardo di forza veramente romana.

Si è costituita la Sezione

Ieri sera, si riunirono nella sala di scherma presso il Comando della Divisione Militare un centinaio di ufficiali in congedo per procedere alla costituzione della Sezione goriziana dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo. Alla riunione intervenne il generale comandante della Divisione Militare, conte Piola-Caselli.
Aprta la seduta, il sig. generale rivolse ai presenti calde parole d'incoraggiamento per la nobile iniziativa, dimostrando la propria soddisfazione per il magnifico entusiasmo di tutti gli aderenti ed assicurando tutto il suo appoggio morale per lo sviluppo sempre maggiore della Sezione.
Il Presidente provvisorio del comitato costitutivo, cav. Ippoliti, rivolse anzitutto il suo pensiero e un saluto entusiastico a S. M. il Re e al Duce ricostruttore delle fortune d'Italia; e in seguito, con sentite parole ringraziò il signor Generale per il suo cortese e graditissimo intervento, invitando i presenti ad aderire e a stringersi compatti intorno al nuovo sodalizio.
L'avv. Matighello, fiduciario di comitato centrale dell'Associazione nazionale ed incaricato dell'organizzazione della Sezione, espone con chiarezza le finalità dell'Associazione illustrando i vari articoli dello statuto e fornendo tutti i chiarimenti richiesti dagli intervenuti.
In attesa della nomina del Presidente di Sezione, di spettanza del Comitato centrale, l'assemblea, ad unanimità di voti, riconfermò provvisoriamente in carica l'attuale comitato, composto dei seguenti ufficiali: col. Lippizzi, Vittorio, presidente; cav. avv. Matighello, cav. Enrico; cav. avv. Piero Menghi, cav. ing. Caccese Francesco, ten. rag. Roscos Michele, cap. geom. Esio Colletti e cav. avv. Alberto Pagnani.
Ulteriori adesioni degli ufficiali si riceveranno presso la sede della Sezione Combattenti.

Mortale infortunio sul lavoro

L'operaio Giuseppe Sedencic, abitante in via Carlo Favetti, si trovava nel pomeriggio di oggi a lavorare sul tetto dell'Ospedale comunale, allorché, messo un piede in fallo, scivolò precipitando al suolo. Raccolto da alcuni infermieri, fu trasportato nella stanzetta del Pio Luogo, ma vi arrivò già cadavere.
Il Sanitario di turno riscontrò che il disgraziato aveva riportato la frattura della base del cranio, la frattura aperta del femore destro, la frattura delle costole e dello sterno, la probabile frattura di organi interni ed emorragia interna.
Il tragico infortunio ha prodotto un vero senso di dolore, inquantoche il Sedencic, onesto e laborioso lavoratore, lascia la moglie e tre figli in tenera età.

Una vecchia atterrata

Ieri sera la casalinga Caterina Pian, di 79 anni, da Romans d'Isonzo attraversava la via del paese per recarsi ad attingere acqua da una fontana vicina, allorché fu investita da un ciclista maldestro che la scaraventò a terra. Il medico condotto di quella località giudicò necessario il suo trasporto al nostro Ospedale Comunale, dove fu riscontrata la frattura del collo del femore. Guarigione in tre mesi circa.

Sotto le ruote di un carro

Il ragazzo Stanislao Mazuz, di 7 anni, transitava per via Compostano conducendo un carro trainato da due buoi. Le bestie si adombrarono alla vista di un camion e il ragazzo fu balzato sotto il carro stesso, rimanendo gravemente ferito. Fu dalla Croce Verde portato all'Ospedale Comunale, ed ivi trattenuto, avendosi il medico riscontrato una ferita lacerata e contusa al capo.

In un mastello d'acqua bollente?

Il bambino Remo Siega, di Antonio di tre anni, da Resia, mentre stava trastullandosi in cucina, sdrucchiò e cadde entro un mastello d'acqua bollente. Alle sue grida accorse tutta spaventata la madre che si trovava in un stanza vicina e che si mise ad urlare anche lei come una pazzia.
Entrarono alcuni passanti che trascorsero il piccolo ed avvolto in alcuni panni lo trasportarono nell'ambulatorio del medico condotto di quella località. Purtroppo il giudizio medico fu che il misero si trovava in imminente pericolo di vita per le gravi scottature riportate.

I ladri lavorano...

Ieri notte ignoti dalla stalla e rimessa dell'agricoltore Antonio Zucco fu Antonio di 79 anni da Visone, asportarono un cavallo ed un birroccio, apportandogli danno di circa duemila lire.
Mentre ieri tale Roberto Lombardi, di Matteo, di 29 anni, si trovava in Pretura quale testimone, i ladri gli entrarono in casa e lo derubarono di un capotto nuovo fiammante, del valore di circa 600 lire.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Processo per direttissima in Tribunale

Ieri sera a tarda ora venne trattato al nostro Tribunale (presidente cav. Arrigo Marizza; giudici dott. cav. Viezzoli e dr. cav. Brunelli; P. M. cav. avv. Guido Battig; cancelliere rag. Castaldi) un processo per direttissima a carico dell'operaio Enrico Lippizzi, di Giuseppe, di 26 anni, da Salona d'Isonzo, dove si trovava a lavorare presso quella fabbrica di cemento.
Egli era imputato di avere in pubblico esercizio ed alla presenza di varie persone, cantato « Bandiera Rossa » e pronunciato ad alta voce frasi di oltraggio all'Indirizzo del Capo del Governo Nazionale; e ciò in lingua italiana e slovena.
L'imputato ammette in parte il fatto, dicendoci di essersi trovato in quell'occasione ubriaco, vari testi confermano l'accusa rivolta a Lippizzi. Il P. M. chiede sentenza di condanna alla reclusione per mesi quindici, mille lire di multa, spese e tasse.
L'avv. Zennaro, difensore d'ufficio, si rimette alla clemenza dei giudici. Il Tribunale emette sentenza con cui ritiene l'Enrico Lippizzi colpevole del reato a lui imputato e lo condanna alla reclusione per mesi 10 e giorni 7, a lire 1000 di multa, nelle spese e tasse di sentenza.

ALLA CORTE D'ASSISE

Dopo due anni del fatto

Giovanni Pisk, fu Giuseppe e fu Giuseppina Beskar, nato a Battaglia della Bassizza, ma domiciliato a Ravne, coniugato, bracciante, incensurato, detenuto dal 27 maggio 1925 è imputato di lesioni personali volontarie.
Il fatto avvenne la sera del 21 settembre 1924, verso le ore 20,30. Attilio Malnati e Mario Pascucci, mentre si trovavano nell'osteria del Sindaco di Ravne, intergno lo imputato Pisk ed altri sette od otto individui non identificati del paese; cantare canzoni slovene contro la Nazione italiana.

Una patriottica festa

Mercoledì il vivissimo interessamento di un Comitato Cittadino, composto esclusivamente da ex Combattenti, e del quale facevano parte il Commissario del Comune, ing. Caldana ed il Segretario politico della locale Sezione del P. N. F., sig. Erminio Gianesini, i feste giame li organizzati per la celebrazione della Vittoria sono riusciti magnificamente.
Alle 9,45 si è formato il corteo, che, percorrendo le vie della città, si è portato all'albergo Didie, ove è stata tenuta la commemorazione della data storica del volontario di guerra sig. G. A. Filippone.
Alle ore 18 è stato eseguito uno spello concerto in Piazza V. E., aperti al suono della « Marcia Reale » e dell'Inno « Giovinezza », ascoltati, con riverente silenzio ed a capo scoperto, da tutto il pubblico, che, alla chiusa degli inni, ha applaudito freneticamente.
Tutta la città era mbandierata ed a sera vi è stata illuminazione alle finestre.
Il Comitato ex Combattenti ed il Commissario Prefetizio hanno pubblicato nobilissimi manifesti.
Alle ore 21 è stato tenuto, a cura ed a spese del predetto Comitato, una festa danzante, nella sala dell'albergo Didie.
Riuscitissimo ed oltremodo indovinata la decorazione della sala, che si è levata (per quanto riguarda i dipinti) al dottor Braggion, e (per quanto concerne la disposizione delle luci e delle decorazioni) ai signori

POVOLETTO

Echi della Festa di Cernegione

Il signor Fabiano Nonino, già presidente del Comitato di Cernegione per il ricordo ai tredici Caduti nella guerra redentrice 1915-1918 — Comitato che organizzò con tanta cura le belle cerimonie inaugurali della passata domenica in quella frazione — ringrazia col mezzo nostro in nome del Comitato e dei compaesani, l'Autorità tutta che resero col loro intervento, più solenne la patriottica cerimonia. Particolari grazie rivolge all'illus.re comandante del 2.° Fanteria colonnello Ghiericoni, che vi si è fatto rappresentare dal tenente colonnello cav. Sprenga e dal maggiore Vidoni e concesse la Banda del Reggimento; il paese ne serberà grata memoria.

TRICESIMO

Beneficenza

Il dott. Domizio Boari di Udine ha versato al Presidente del Comitato Cura Marina lire 150, in via del Sottoscrizione per un omaggio al dr. Aquilini, presidente dell'Ordine dei Farmacisti, nel giorno delle sue nozze.
Nella stessa circostanza il farmacista Antonio Scotti di Pordenone ha offerto lire 20 alla locale Congregazione di Carità.

Per lo scampato pericolo del Duce

L'ing. Carlo Cambiolo per festeggiare lo scampato pericolo del Duce, ha versato al Segretario politico del Fascio, L. 400. Nella stessa occasione i signori Giuseppe e Angiola Tami hanno versato lire 5.
Il Segretario politico ha destinato dell'offerta ad incremento delle organizzazioni giovanili fasciste. Segnaliamo Patria patriottico dei gentili oblatori che speriamo trovi molti imitatori.

MORUZZO

A proposito delle gallie avvelenate

Il signor Angelo Durisotti, a proposito della cronaca stampata il giorno 3 su « La Patria », si scrive per dire che il racconto è inesatto; e continua:
Il sottoscritto, come ogni buon agricoltore sa, ed in base ed attenendosi alle norme dettate dalla Federazione Agricola del Friuli, per salvare i seminati di frumento danneggiati dalle arvicole (topi di campagna), ha sparso sui seminati stessi del grano avvelenato con fosforo di zinco acquistato presso il Circolo Agricolo di Fagnogna e mettendo come il regolamento prescrive, diverse tabelle ben visibili con la scritta « terreno trattato con veleno contro i topi ». Inoltre, affinché non succedesse qualche disgrazia, ha avvertito la famiglia Calligaro abitante nel casale Paludo, affinché non avesse per caso e negligenza a lasciar pascolare animali da cortile sui detti terreni.
Tanto per la verità.
dev. Dyrisotti Angelo

BASILIANO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. G. Spezzotti la famiglia Paroncelli offriva a quest'Asilo infantile lire 10.

CISERIAS

Divieto di transito

Il Podestà sig. Antonio Grasselli avverte la cittadinanza che a causa del frantumamento della strada Coja-Sammardenchia alla località all'altre della canonica di « Gioia », e rio Roncuz, è vietato il transito di tutti i veicoli lungo quel tratto stradale.

UDINE

Il mercato di lunedì

Il mercato di lunedì è stato molto animato: numerosissimi i vitelli da carne; notevole pure il mercato delle vacche, i cui prezzi sono in ribasso dato l'andamento sfavorevole della stagione. Poco numeroso invece il concorso dei buoi da lavoro; discreto quello degli equini. Si calcola che vi

RODDA

Cose del comune

Abbiamo avuto occasione di esaminare il Bilancio di Previsione del Comune di Rodda in pubblicazione per l'anno 1927 e ci compiaciamo con quel Podestà signor Gorenzsch Fautino e col Segretario sig. Lant per l'avvedutezza e parsimonia usata nell'impostazione di ogni singolo stanziamento. Nulla è stato trascurato nella sua compilazione, e ci sembra ammirabile, sia per la tecnica quasi micidiosa usata, sia per la elasticità che presenta come risulta dalla relazione che lo segue (diretta ai contribuenti) specialmente trattandosi di un minuscolo Comune rurale, riteniamo interessante riportare nei suoi punti sostanziali.
« Sono orgoglioso di presentarvi il primo Bilancio del Comune dopo la assestata e radicale riforma portata da Fascismo al regime delle Amministrazioni degli Enti Locali.
Ho escogitato tutti i mezzi per non superare le tasse, che sono riuscito a mantenere nei limiti degli anni scorsi, senza pregiudicare l'andamento degli esercizi e le vostre e mie aspirazioni, che sono la costruzione di strade nelle montagne per lo sviluppo del traffico col piano, e di acquedotti da tempo reclamati, tanto necessari nelle varie borgate a guardia della sanità pubblica.
Questo è nelle linee generali il mio programma, che confido con la vostra cooperazione materiale, con il concorso del Governo, della Provincia e di qualche sacrificio finanziario, di portare a compimento.
« Non ho riconosciuto la necessità di imporre nuovi tributi. (che pur sarebbero autorizzati) nel presente esercizio, per conseguire il pareggio, ma invece mi sono limitato ad usare delle transitorie disposizioni che autorizzano tuttora le Amministrazioni comunali ad applicare la Tassa Familiare ai contribuenti non soggetti alla imposta Complementare sul reddito, quella di esercizio e la sovrapposta sui terreni e fabbricati bioccati nei limiti dell'anno 1922, nonché dei provvidi proventi pure transitori, dipendenti dallo aumento di un quarto alla tariffa del Dazio Consumo e l'addizionale comunale pari al terzo di quella governativa del Dazio stesso.
La relazione contiene quindi un quadro riassuntivo delle condizioni in cui si trova oggi l'Amministrazione del Comune.

ENTRATA:

Avanzo d'Amministrazione lire 8499,65 Rendite Patrimoniali 5608,90 Proventi diversi 791,70 Dazio Consumo e tasse non afferenti a servizi pubblici 41900 Tasse, diritti afferenti a servizi pubblici, partecipazioni ecc. 7033,85 Sovrapposta Comunale 15138,29 Movimento di Capitali 12000 Partite di giro 5679,08 Totale entrate lire 96651,47.

USCITA:

Oneri Patrimoniali lire 887,10 Spese obbligatorie ordinarie 48127,52 Spese obbligatorie straordinarie 16235,80 Spese facoltative ordinarie 9011,88 Spese facoltative straordinarie 16700 Partite di giro 3679,08 Totale Uscite lire 96651,47.

Martini, Schiavi, Tommasi, Caffarelli, Galimberti, Palma e Pianino, tutti ex combattenti.

Il compito del ricicamento degli invitati al ballo era stato affidato ai signori Gianesini, Basile, Galimberti, Brancaccio e Bernacchi.
A mezza notte, con un gioco di luci, è stata spenta parte della sala e sono rimasti accesi soltanto tre quadri luminosi, rappresentati un Fascio Littorio, un altro l'emblema dei Combattenti ed il terzo un cubo con scritte inneggianti all'Italia, al Re, al Duce.
È stato cantato, poi, dal sig. Cassone, la bellissima canzone: « Il Militare Ignoto ». Applauditissimo il canto e tutti gli inni patriottici, che fecero seguito.
Gli ex combattenti, fraternizzando con gli ufficiali presenti, hanno offerto lo champagne di mezza l'italiana, naturalmente, a questi ed alle Autorità.
La festa si è protratta, fra la più schietta cordialità ed allegria, fino alle ore non più piccole, riuscendo meravigliosamente bene: un plauso vada, da queste colonne, a quanti cooperarono all'organizzazione ed all'allestimento.
Senza tema di smentita, si può affermare che nessuna festa, finora riuscita — sotto ogni riguardo — così bene, come questa organizzata dagli ex combattenti. Speriamo che essi vogliano riunirsi, oltre che spicciolamente, anche in associazioni, e così coadiuvare le autorità politiche del luogo, per addivenire al tanto desiderato affiatamento con gli indigeni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Neo ingegnere

Il figlio del nostro carissimo amico sig. Chiaruttini Benedetto, a nome Elio, ancora in età giovanissima, si è laureato con esito ottimo, presso la R. Scuola Superiore di Genov in ingegneria navale. È il primo laureato che abbiamo in tale disciplina che tanti sacrifici di studio eccessivo richiede.
All'amico, a la famiglia, al neo ingegnere vadano le nostre congratulazioni con gli auguri più cordiali di splendido avvenire e di felice carriera. Agli auguri degli amici uniamo pure i nostri, e le congratulazioni all'amico Benedetto da lunghi anni nostro affezionato corrispondente.

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Per lo scampato pericolo del Duce

Prima di iniziare la trattazione dei dibattimenti, il Pubblico Ministero dr. cav. Portanova ha esecrato il recente vile attentato contro il Capo del Governo, esprimendo il giubilo perchè la persona del Duce sacro all'Italia fosse rimasta incolume ed augurando che la preziosa esistenza di Lui che salvò l'Italia e la guida con tanta sapienza, sia conservata a lungo, per il bene e la grandezza della Patria nostra.
A lui si sono associati, con elevate parole, il Presidente del Tribunale, a nome del Collegio e l'avv. Tognani a nome del Foro tolmezzano.

I processi

UNA FALSA TESTIMONIANZA. — Perotti Amalia fu Giuseppe di anni 35 nata in Comune di Uaga (Trento) e residente a Venzone, maritata a Castanzuzzi Callisto, è imputata di falsa testimonianza, per avere il 22 dicembre 1922, come testimone, giurato e deposed davanti al Tribunale di Tolmezzo il falso « ha causa » commovente pendente fra Fortunato Lario e Lucia Della Vedova.
Dopo una movimentata udienza fra parte Civile (avv. Condussio) e della Difesa (avv. Drussi di Udine), il Tribunale rinvia la causa a nuovo ruolo.

AMOR DI PARENTI SI MANIFESTA COI DENTI.

Angelo Fontanetti fu Luigi, di anni 49, residente ad Avilla di Buia, è imputato di lesioni. Egli, il 10 dicembre del 1925, ha colpito con un bastone la cognata Maria Maruzzi, cagionandole la frattura del radio al terzo superiore dell'avambraccio destro (giudicata guaribile in 35 giorni) ed una contusione alla coscia destra, nonché dato un colpo di tridente a Callisto Fontanetti suo fratello, cagionandogli lesioni al dorso della mano sinistra guarita in 10 giorni. Si tratta di una svenaccia fra parenti che si amano come... il fumo degli occhi.
L'imputato è contumace. Il processo quindi si svolge con l'intervento del fratello Callisto e della cognata Maria Maruzzi, accusatori irripugnabili.
Dopo la requisitoria del P. M. e la difesa, il Tribunale condanna i Fontanetti ad anni 1, mesi 4 e giorni 10 di reclusione, accordando alle Parti Civili del Fontanetti una provvisoria di L. 500 e della Maruzzi di L. 1000, oltre le spese per la costituzione di parte Civile in lire 500.
OPPENDE IL CAPO DEL GOVERNO. — Stefano Lettig detto Voiazza fu Stefano, di anni 44, di Resia, è imputato di offese al Capo del Governo. Il Tribunale lo condanna a mesi due e giorni 15 di detenzione e L. 250 di multa, con la condizione e la non iscrizione.

LA CHIUSURA DEL FRIULI.

Umberto Raimis di Pietro di anni 29, D'Agostino Giovanni fu Giovanni di anni 24, entrambi di Tolmezzo, devono riscondere di furto aggravato per essersi il 30 marzo u. s. impossessati di filo telefonico per valore di L. 130, di proprietà della Società Nazionale Tiro a Segno. Benché il Pubblico Ministero avesse chiesto l'assoluzione, il Tribunale li condanna entrambi a mesi due di reclusione col perdono.

Rivolgersi alla Tipografia

Del Bianco e Figlio per stampare di qualunque genere dal loro alla (tutte commerciali).

Un plauso va anche al M. R. Monsignor don Arko, il quale ha voluto celebrare gradatamente la solenne messa di Requiem, rifiutando anche il risarcimento delle spese sostenute per i cori e per l'acquisto dei ceri.

Un plauso va anche al M. R. Monsignor don Arko, il quale ha voluto celebrare gradatamente la solenne messa di Requiem, rifiutando anche il risarcimento delle spese sostenute per i cori e per l'acquisto dei ceri.
« In dalle prime ore del mattino in città si notava l'animazione propria dei giorni di grande festa. Alle 9 è stata celebrata dal Monsignor don Arko, una solenne Messa di Requiem per i Caduti, alla quale hanno assistito tutte le Autorità cittadine civili e militari, i fascisti e gli ex combattenti inquadrati, e moltissimi cittadini. Nel centro della cattedrale era stato eretto un catafalco, ricoperto dal tricolore, al quale faceva guardia d'onore un plotone misto armato, al comando del tenente sig. Brignola.

GIORGIO DI NOGARO

Neo ingegnere

Il figlio del nostro carissimo amico sig. Chiaruttini Benedetto, a nome Elio, ancora in età giovanissima, si è laureato con esito ottimo, presso la R. Scuola Superiore di Genov in ingegneria navale. È il primo laureato che abbiamo in tale disciplina che tanti sacrifici di studio eccessivo richiede.
All'amico, a la famiglia, al neo ingegnere vadano le nostre congratulazioni con gli auguri più cordiali di splendido avvenire e di felice carriera. Agli auguri degli amici uniamo pure i nostri, e le congratulazioni all'amico Benedetto da lunghi anni nostro affezionato corrispondente.

CRONACA della CARNIA

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Per lo scampato pericolo del Duce

Prima di iniziare la trattazione dei dibattimenti, il Pubblico Ministero dr. cav. Portanova ha esecrato il recente vile attentato contro il Capo del Governo, esprimendo il giubilo perchè la persona del Duce sacro all'Italia fosse rimasta incolume ed augurando che la preziosa esistenza di Lui che salvò l'Italia e la guida con tanta sapienza, sia conservata a lungo, per il bene e la grandezza della Patria nostra.
A lui si sono associati, con elevate parole, il Presidente del Tribunale, a nome del Collegio e l'avv. Tognani a nome del Foro tolmezzano.

I processi

UNA FALSA TESTIMONIANZA. — Perotti Amalia fu Giuseppe di anni 35 nata in Comune di Uaga (Trento) e residente a Venzone, maritata a Castanzuzzi Callisto, è imputata di falsa testimonianza, per avere il 22 dicembre 1922, come testimone, giurato e deposed davanti al Tribunale di Tolmezzo il falso « ha causa » commovente pendente fra Fortunato Lario e Lucia Della Vedova.
Dopo una movimentata udienza fra parte Civile (avv. Condussio) e della Difesa (avv. Drussi di Udine), il Tribunale rinvia la causa a nuovo ruolo.

AMOR DI PARENTI SI MANIFESTA COI DENTI.

Angelo Fontanetti fu Luigi, di anni 49, residente ad Avilla di Buia, è imputato di lesioni. Egli, il 10 dicembre del 1925, ha colpito con un bastone la cognata Maria Maruzzi, cagionandole la frattura del radio al terzo superiore dell'avambraccio destro (giudicata guaribile in 35 giorni) ed una contusione alla coscia destra, nonché dato un colpo di tridente a Callisto Fontanetti suo fratello, cagionandogli lesioni al dorso della mano sinistra guarita in 10 giorni. Si tratta di una svenaccia fra parenti che si amano come... il fumo degli occhi.
L'imputato è contumace. Il processo quindi si svolge con l'intervento del fratello Callisto e della cognata Maria Maruzzi, accusatori irripugnabili.
Dopo la requisitoria del P. M. e la difesa, il Tribunale condanna i Fontanetti ad anni 1, mesi 4 e giorni 10 di reclusione, accordando alle Parti Civili del Fontanetti una provvisoria di L. 500 e della Maruzzi di L. 1000, oltre le spese per la costituzione di parte Civile in lire 500.
OPPENDE IL CAPO DEL GOVERNO. — Stefano Lettig detto Voiazza fu Stefano, di anni 44, di Resia, è imputato di offese al Capo del Governo. Il Tribunale lo condanna a mesi due e giorni 15 di detenzione e L. 250 di multa, con la condizione e la non iscrizione.

LA CHIUSURA DEL FRIULI.

Umberto Raimis di Pietro di anni 29, D'Agostino Giovanni fu Giovanni di anni 24, entrambi di Tolmezzo, devono riscondere di furto aggravato per essersi il 30 marzo u. s. impossessati di filo telefonico per valore di L. 130, di proprietà della Società Nazionale Tiro a Segno. Benché il Pubblico Ministero avesse chiesto l'assoluzione, il Tribunale li condanna entrambi a mesi due di reclusione col perdono.

Rivolgersi alla Tipografia

Del Bianco e Figlio per stampare di qualunque genere dal loro alla (tutte commerciali).

C R O N A C C I T A D I N A

Il genetliaco del Re

Oggi, il Re Soldato, il Re Libero, Vittorio Emanuele III, compie il cinquantesimo anno. Oggi, nella Reggia del Savoia la data è ricordata con quell'intima gioia affettuosa onde tali ricorrenze sono avvertite in ogni famiglia buona. Ma non solo nella Reggia: tutta Italia ricorda con particolari segni l'annuale ritorno di questa data, come giorno fausto della Patria. E da ogni parte dell'Italia giungono saluti e auguri.

Finalmente sicura entro i suoi naturali confini, ormai inviolabili — giunge al Sovrano vittorioso il saluto augurale, il saluto del cuore degli Italiani riconoscenti.

Udine appare oggi — nel sole ricomparso — tutta giubilante di tricolore.

Il telegramma del Prefetto

L'Illustre Capo della Provincia, gr. uff. avv. Spadavecchia, ha inviato stamane il seguente telegramma:

S. E. Primo Aiutante Campo di S. M. il Re - Roma. - Pregho E. V. rendersi interprete presso S. M. il Re espressione fervidissima dei suoi auguri che nome mio e fedeltà dipendente, formato perché Augusto Sovrano sia lungamente conservato alle radiose fortune dell'Italia - Ossiqui.

LA RIVISTA SOSPESA

La rivista militare che doveva seguire stamane alle 10, sul piazzale XXVI luglio, è stata sospesa in seguito a disposizioni impartite dal Ministero della guerra.

La Rivista seguirà invece nelle sue uscite ordinarie.

Nel fascismo friulano

Epurazione - Caro vita - Cerimonia

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica la seguente notizia dal reggente cav. uff. De Lorenzi a tutti i segretari politici:

EPURAZIONE. — Con riferimento alle disposizioni delle Supremie gerarchie ed alle evidenti necessità di eliminare una buona volta tutti quegli elementi che vivono ai margini del Partito e tutti coloro che per ragioni morali non devono rimanere nelle nostre file, invito i Direttori ad esaminare documentando la posizione di ogni singolo fascista.

Dopo questo esame dovrà essere trasmesso a questa Federazione l'elenco di coloro che dovranno essere proposti per la radiazione dei ruoli.

Nel contempo ogni Sezione curerà la compilazione di un apposito ruolo degli iscritti, opponendovi le note caratteristiche indicanti le specifiche qualità del buon fascista.

Questo lavoro dovrà essere fatto entro il corrente mese ed ogni Direttore provvederà a comunicare a questa Federazione sia l'elenco dei proposti per la radiazione che quello degli iscritti.

Resta inteso che è vietata in modo assoluto ogni nuova iscrizione.

Confido nell'opera energica dei Segretari Politici e dei Direttori.

CARO VITA. — Con mia precedente circolare in data 21-10-26, 2015 invitavo le SS. LL. ad accordarsi con l'Autonomia per svolgere opera a favore della diminuzione dei prezzi dei generi di uso comune ed in pari tempo a darmi relazione dell'opera svolta in questo senso.

Salvo pochi casi, raramente encomiabili, si è trascurato di comunicare alla Federazione se effettivamente l'opera svolta dalle SS. LL. ha dato i suoi benefici frutti.

Nel mentre richiamo nuovamente l'attenzione delle SS. LL. sulla necessità di svolgere la loro attività intensa ed alleviare il caro vita prego segnalarmi con tutta sollecitudine i risultati praticamente ottenuti.

CERIMONIE. — Mi risulta che da parte dei Fasci o in accordo coi Fasci si promuovono manifestazioni e cerimonie locali laiovolta di carattere squisitamente fascista senza che ne sia avvertita questa Federazione ed invitato a pre-enziani il Segretario Federale.

Non è poi raro il caso che su iniziativa dei singoli Fasci si invitino a partecipare alle cerimonie i Fasci dei Comuni vicini senza ottenere la preventiva autorizzazione dalla Federazione.

Tutto ciò denota che non si tengano sempre nel dovuto conto le norme disciplinari che informano l'attività fascista.

A prescindere dal fatto che quale membro della Commissione Provinciale per la concessione delle cerimonie, darò il mio voto contrario a tutte quelle richieste di cui non avrò preventivamente notizia, richiamo le SS. LL. sull'assoluta necessità di non incorrere per l'avvenire ad infrazioni o dimenticanze del genere.

LA FILM "DUCE"

Il Delegato Regionale dell'Avanguardia Udinese comunica: La sera di venerdì 12 corr. alle ore 18 nella Sala delle Pubbliche Adunanze (Via dell'ospedale 1) a scopo di propaganda Patriottica e culturale Fascista a cura di questa Sezione verrà proiettata il film "DUCE".

Alta proiezione sono tenuti ad intervenire tutti gli avanguardisti udinesi, Balilla e Piccole Italiane.

Sono pure invitati gli Studenti delle nostre Scuole e tutte le famiglie dei nostri giovani.

Un appello al R. Provveditore agli studi

Per una maggiore e più armonica azione di propaganda e di diffusione della cultura italiana.

Il R. Provveditore agli studi di Trieste comm. Reina, ha diramato ai Presidi dei RR. Istituti Medici, agli Ispettori scolastici, ai Direttori didattici, alle Autorità della Provincia la seguente circolare:

Nel porgere il mio saluto augurale per il nuovo anno scolastico, sono lieto di poter significare alle SS. LL. che in occasione della mia recente visita, Sua Eccellenza il Ministero della Pubblica Istruzione mi ha espresso parole di compiacimento per l'opera disciplinata e patriottica delle scuole dipendenti da questo R. Provveditorato e che, aderendo con cordiale spontaneità al mio invito, m'ha dato assicurazione che entro l'anno onorerà di una sua visita gli istituti di questa Circoscrizione.

L'ambito riconoscimento, come deve riuscire di legittima soddisfazione agli insegnanti tutti e a chi li dirige, così era in loro e in me l'obbligo di proporsi e di lavorare insieme sempre più alte e più lontane in armonia con lo spirito fascista.

E' intuitivo che alla Scuola al cui fine spietato compili più delicati e più complessi che a quelli di ogni altra regione; che gli insegnanti qui più che altrove hanno una missione che oltrepassa il segno della scuola.

La diffusione e l'assimilazione della cultura nazionale, per motivi di indole storica geografica ed etnica, procede fra questi popolazioni con ritmo più lento che altrove. Aspirazione suprema della scuola al confine che nell'anteguerra ha assolto nobilmente il compito, volontariamente assunti, di diffondere insieme con la conoscenza, l'amore dell'Italia, dev'essere quella di coronare le sue riconosciute benemeritezze imprimendo un moto più gagliardo a questo ritmo.

Lo non intendo con questo di raccomandare una maggiore attività nell'ambito di ogni singolo Istituto, dove ciascuno compie coscienza e coscienza del suo dovere, ma fuori di esso.

Già ora, specialmente nei centri maggiori, numerosi insegnanti, portando la loro parola nei Circoli di Cultura e nelle Università Popolari, hanno mostrato di sentire che il loro apostolato non si restringe alla scuola e non si conclude in essa. Desidero che questa coscienza e questa ambizione siano vive in tutti, in modo che possa contare su numerosi, convinti, fervidi collaboratori all'azione che intendo di promuovere e di attuare.

Questa azione, mirante a diffondere la conoscenza della vita della civiltà e della cultura nazionale e di propagare lo spirito informatore della nuovissima Italia fin nei centri minori e nei villaggi più impervi, dovrà essere affidata agli insegnanti medi, ai RR. Ispettori scolastici, ai RR. Direttori Didattici, ai maestri elementari e anche ad uomini estranei alla scuola. Ma perché i maestri siano posti in grado di svolgere il loro nobilissimo compito, è necessario che la loro cultura sia continuamente arricchita, direi quasi aggiornata. E' necessario che, fonda della vita, della scienza, del pensiero, dell'arte d'Italia pulsino anche alla porta dell'umile scuoletta di montagna, dove il maestro spesso ai primi passi della carriera, segregato dal mondo, attende con sacrificio, all'opera santa, ma spesso, senza una colpa, mezza letargica; occorre che ai maestri d'altra lingua sia offerta la possibilità di apprezzare e di assimilare lo spirito della gloriosa civiltà italiana; occorre che fra la scuola media e la elementare si stabiliscano e mantengano più stretti contatti; occorre infine che gli insegnanti di ogni grado facciano opera di divulgazione fra il popolo.

Accanto appena a quelli che considero i mezzi migliori per conseguire lo scopo: brevi corsi o lezioni, minuziosamente vari argomenti accennati, da tenersi dagli insegnanti medi, agli insegnanti elementari e dai primi e dai secondi in pubblico; negli Istituti magistrali saranno curate soprattutto le lezioni di metodo. Sarà premio dell'opera se alla lezione sarà seguito la libera discussione.

Il campo più desiderato della propaganda saranno le borgate e le città minori, in cui possono facilmente convenire in buon numero i maestri di sedi vicine.

Invito pertanto le SS. LL. a raccogliere nell'ambito dell'Istituto a cui presiedono o in quello del Circolo scolastico le adesioni degli insegnanti e a segnalarmi, non più tardi del 20 novembre le adesioni degli insegnanti e a segnalarmi, non più tardi del 20 novembre corrente i nomi di quelli che spontaneamente si offriranno di cooperare alla patriottica iniziativa e gli argomenti che intendono di trattare. Gradito inoltre dalle SS. LL. suggerimenti e proposte in materia.

Una commissione da me nominata e presieduta, che si comporrà di due presidi di Scuole Medie, due Ispettori scolastici, tre Direttori didattici, due insegnanti medi, tre insegnanti elementari, cinque fiduciari dell'A. N. I. F. uno per ogni provin-

cia designati dai Segretari politici di ciascuna Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista avrà l'incarico di compilare, sulla scorta di queste proposte, un programma di azione che sarà immediatamente comunicato alle SS. LL. perché ne curino l'esecuzione.

Per la Battaglia Economica

Preferire il Farmaco Italiano

Abbiamo già segnalato l'iniziativa presa dal Presidente dell'Ordine dei Farmacisti per affiancare il Governo nella Battaglia ingaggiata per la difesa della lira e della produzione italiana nel campo importante dei prodotti terapeutici.

All'iniziativa hanno dato la loro adesione il Medico Provinciale cav. uff. dott. Alessandro Baiardi, il Presidente dell'Ordine dei Medici dott. comm. Antonio Cavazzani, il Segretario della corporazione Sanitaria dr. cav. uff. Umberto Grillo, il Segretario del Sindacato Farmacisti Donati Boari, e il Segretario del Sindacato Medici dott. Ferrario.

La commissione nominata per dare pratica attuazione alla patriottica iniziativa ha compilato un prontuario tascabile delle specialità estere e delle similari specialità italiane che i Medici dovrebbero tenere pronte per dare la preferenza nelle loro prescrizioni ai prodotti nazionali.

Il prontuario viene inviato a tutti i Medici, farmacisti e veterinari della provincia accompagnata dalla seguente circolare:

Alla battaglia impegnata dal Governo nazionale per vincere la crisi economica tutti i cittadini devono portare il loro contributo. I cittadini di tutte le classi sociali, devono i Sanitari che per motivo della loro professione, sono in quotidiano contatto con propagandare la necessità del sacrificio e delle limitazioni e il dovere di preferire sempre i prodotti Nazionali.

I Medici e Veterinari per primi devono dare esempio di patriottismo, evitando di prescrivere tutto ciò che è produzione estera nel campo dei medicinali e delle specialità medicinale.

Ormai in Italia abbiamo imparato a fare da noi anche nel campo dell'industria chimico-farmaceutica e non vi è alcun bisogno di ricorrere all'industria estera.

I Farmacisti devono dare l'assoluta preferenza ai prodotti nazionali ogni qualvolta vi siano in commercio preparati italiani la cui efficacia non sia minore dei preparati reattati esteri alle sole voci che rappresentano una reale superiorità terapeutica controllabile con la F. U.

Nel campo delle specialità le importazioni devono ridursi a una cifra irrisoria come pure ridursi il consumo delle specialità estere — fabbricate in Italia — per sottrarsi al pagamento dei dazi doganali, che rappresentano egualmente un grave danno all'economia Nazionale.

Alleghiamo pertanto un prontuario comparativo dei preparati e delle specialità estere e dei preparati e delle specialità similari italiane per agevolare soprattutto l'opera del medico, senza avere la pretesa di fare cosa completa.

Siano certi che la nostra iniziativa darà pratici risultati e saremo grati se i signori Sanitari vorranno inviarsi la loro adesione motivata. Con la mutua collaborazione delle classi sanitarie e la battaglia del farmaco italiano si avrà certamente nel Friuli nostro una affermazione superba.

La Commissione: dott. M. Asquini, presidente Ordine Farmacisti — dott. Cavazzani, presidente Ordine Medici — dott. U. Grillo, segretario Corporazione Sanitaria — Donizotti Boari, segretario Ordine Farmacisti — dottor Ferrario, segretario Sindacato Medici.

Ad una pia Dama della Carità

che ritorna dalla villeggiatura

Scendi, fida genti, dal tuo maniero. L'incirco oppresse e languì il poverello. E' degno d'occupare il tuo pensiero l'infelice che, in Dio, chiama fratello.

Nell'ovito castello giorni belli d'ineffabile sorriso hai Tu passati, ritorna ora pietosi ai poverelli che il no cor generoso ha tanto amati.

Ritorna a noi, che nel tuo nobil cuore versar vogliamo del cor nostro il pianto; ritorna a consolar quel dolore che sai Tu sola, poiché è ami tanto!

Il pargoletto stive lacrimoso la sua manina all'ovida a Te e su' duro guancial, senza riposo, tremante il vecchietto implora tua mercè.

A Te la madre desolata viene pane chiedendo per i figli suoi, senza lavoro il padre, le sue pene vuol dirli e grida: torna, torna a noi!

Oh si' fida genti, damina pia, ritorna all'infelice che in Te spera e il Cielo spargerà su la tua via i fiori d'un'eterno primavera!

Udine, novembre 1926.

Una povera beneficiata

Storie e Tappeti cocco, ultima novità, presso la Vitrum di M. Martini.

La nuova sede della Società Friulana di Elettricità

La sede della Società Friulana di Elettricità è rimasta per trent'anni — e cioè dalla sua costituzione fino a pochi giorni fa — sulla salita del Castello, nella casa di Chi aveva portato la luce elettrica a Udine, attuando il primo esperimento del genere in Italia e il secondo in Europa, dell'Uomo dalla mutiforme attività, onore e vanto di Udine e del Friuli: del comm. Arturo Maligiani.

La S. F. E. aveva però bisogno di una sede più ampia e più degna, poiché in quella vecchia gli uffici non trovavano più posto. Inconveniente, questo, che derivava dal grande sviluppo preso dalla Società in relazione a quello cittadino e delle zone servite dall'energia elettrica, elemento ormai indispensabile alle industrie.

Si acquistò all'uopo il palazzo ex Micoli, nell'area di piazza del Duomo — via Calzolari, il quale fu demolito quasi al completo e poi fu rifatto.

Tra gli uffici funzionano nella nuova sede (il trasbordo dalla vecchia è avvenuto in questi giorni) che è veramente signorile e modernamente pratica sotto ogni aspetto. Il progetto dell'arch. prof. Zanini fu attuato dall'impresa Fantoni; direttore dei lavori, Ing. Cantoni.

Nell'ampio fatiscente, abbellita con pregi ornamentali, spicca al pianterreno il portone in ferro battuto e bronzo, dal quale si entra nell'atrio. Questo si presenta magnificamente, con colonne e zoccoli e pavimento in marmo fino e pietra d'Ischia. Ai lati hanno sede la poltrona, l'ufficio ripieno di scossoni, bollette luce, magazzini, ripostigli e pochi operai per eventuali riparazioni.

Le bellissime sculture in marmo, con ringhiera finemente lavorata, adducendo ai tre piani superiori. Al primo trovano gli uffici: tecnico, contabili, udenti, cassa, magazzino, al secondo quelli della presidenza, direzione, contabilità, salotto di ricevimento, sala adunanza. Il terzo piano è a disposizione.

Gli appartamenti sono veramente lussuosi: pavimenti a parchetti, porte ricche, ampi spazi per il pubblico, ascensore, termosifoni.

Dell'insieme si ricava un'impressione più che favorevole: si rimane piacevolmente sorpresi di trovare una sede di uffici quale si addice ad una così importante società.

Le caratteristiche: sobrietà, eleganza, praticità. Un bell'edificio, insomma, degno del rinnovamento edilizio di Udine.

All'officina di Porta Gemona sono stati concentrati, con l'ingegnere dirigente dell'esercizio, tutti i servizi tecnici, le maestranze, il gabinetto per turatura e studio di apparecchi, lasciando alla vecchia sede il suo personale per la cabina di trasformazione e per il servizio tecnico.

Solenni onoranze alla nuova Beata Bartolomea Capitanio

nella parrocchia urbana del Redentore

Abbiamo visto grandi preparativi nella diocesi parrocchiale del Redentore. L'altare maggiore è tutta fiori e luci, e in alto campeggia uno splendido quadro. E' la gioia della nuova Beata, Bartolomea Capitanio — fondatrice delle Suore di Carità, chiamate Suore di Maria Bambina.

La Capitanio è nata a Lavezzolo nel 1807, dove morì nel 1883 dopo una vita di intensa e di apostolato, dopo di avere fondata la Congregazione che oggi conta ben sei mila Suore, sparse ovunque, a fare del bene, negli Asili, negli Ospedali, nelle Missioni.

E' una santa di una attività sociale non comune e le sue Suore ripetono, nelle loro opere, e continuano la sua attività prodigiosa, che onora altamente la Capitanio e fanno di lei una vera benefattrice della Società.

La festa alla nuova Beata si farà al Redentore perché colà, accanto alla chiesa, ha sede una delle più fiorenti comunità del Friuli.

E questi e fino a sabato alle ore 6 di ogni sera vi si celebrerà un triduo di preghiere e canti, col panegiro della Beata. E' domenica, il nostro Arcivescovo, alle ore 10,30, farà Pontificale e la sera alle ore 10,30 tesserà il panegiro della nuova Beata.

Si prepara grande illuminazione, anche esterna della chiesa.

ASSEMBLEA DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Stasera alle ore 17, nei locali sociali in via Marimoni 14, avrà luogo la assemblea generale degli iscritti al Dopolavoro Ferroviario per la approvazione dello Statuto e varie. Sono invitati a partecipare all'assemblea tutti i ferroviari.

UNA LAUREA

Apprendiamo con vivo piacere, che il giovane Gustavo Savini, fratello della dottoressa Savini, ufficiale sanitario del Comune, ha conseguito in questi giorni con esito davvero brillantissimo la laurea di ingegneria.

I più vivi auguri al bravo giovane che vede così compiuto il lungo ciclo di faticosi studi e aperto un cammino pieno di promesse.

Sul suicidio di un friulano a Padova

Leggiamo sui giornali di Padova, i seguenti particolari sul suicidio colà avvenuto dal friulano Arturo Rinaldi d'anni 34 impiegato.

Il Rinaldi, da dieci giorni circa era sceso all'albergo Zaramella e aveva preso alloggio nella camera segnata col n. 50.

Il giovane ieri verso le 16 si ritirava nella propria stanza senza più uscire. L'assenza del Rinaldi fu notata nella sala da pranzo ma i camerieri non vi fecero caso ritenendo che il cliente avesse lasciato l'albergo.

Ieri sera la cameriera addetta alla stanza del Rinaldi notava che la luce elettrica nonostante l'ora tarda era accesa nella stanza; ciò le fece pensare che forse il Rinaldi doveva sentirsi male; il Rinaldi infatti soffriva di nevrosi e ciò sapeva la donna la quale aveva quasi paura dell'ospite.

Stamane la cameriera fece il giro delle camere. Al momento di entrare in quella del Rinaldi trovò la porta chiusa e dentro la luce elettrica era ancora accesa.

La cameriera bussò ma nessuno rispose. Erano le ore 11 e la donna pensò che il Rinaldi tipo assai strano non volesse rispondere per una comodità.

Passò quindi in un'altra stanza dove accendeva la pulizia. Ma nemmeno a mezzogiorno il Rinaldi accennava a uscire. La cameriera impressionata ha avvertito della cosa il direttore dell'albergo sig. Umberto Zaramella il quale si portò davanti alla porta della camera n. 50 per bussare ripetutamente. Nessuno rispose.

La Questura avvertita inviava sul posto il Vice Commissario dott. Taddei; la porta della camera fu abbattuta; uno spettacolo raccapricciante si presentò alla vista dei funzionari e degli assistenti. Il cadavere del Rinaldi giaceva ai piedi del letto steso supino con la testa in una pozza di sangue.

Egli si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra; il proiettile uscito da quella sinistra si era conficcato nella porta. Il suicida indossava un abito turchino; la camera era nel perfetto ordine; il letto non era stato toccato; all'attaccapanni pendeva un soprabito elegante e vi era appeso un cappello.

Il Rinaldi, almeno da una perquisizione operata sui vestiti non avrebbe lasciato alcuna lettera. Della sua vita nulla si conosce per cui nessuna supposizione si può fare circa le cause che lo avrebbero indotto al tragico passo. E' convinzione del personale dell'albergo che il Rinaldi si sia tolto la vita in un accesso di nevrosi.

CASALINGHI TOFFI A. D'ESTE & C. - UDINE

Al Cinema-concerto Eden

SCARAMOUCHE

Fu progettato ieri — con affluenza continua di pubblico — l'attesissimo film tratto dal popolarissimo romanzo di Raffaele Sabbatini: «Scaramouche». Magistralmente inscenato, questo dramma di alta idealità sociale e di amoroze passioni, ha trovata una efficacissima, perfetta interpretazione per parte di tre vere illustrazioni dell'arte muta: Ramon Navarro; intelligente, fiero, appassionato e bellissimo Andrea Moreau (Scaramouche); Alice Terry, un'affascinante Anna di Keradieu; Lewis Stone, un marchese La Tour storicamente e artisticamente perfetto. L'azione — sempre movimentata e avvincente — si svolge in Francia durante la Rivoluzione; alla evidente realtà dei luoghi fanno riscontro le scene storiche, fedelmente ricostruite, così da rievocare ai nostri sguardi le grandiose e terribili visioni della Rivoluzione francese; gli episodi di violenza si alternano con quelli di ardimentoso valore e di eroico sacrificio; e la trama d'amore si svolge quasi carezzevole e blanda, e intensamente suggestiva, sullo sfondo della epopea sociale che maturò nel sangue i germi della libertà.

Per tutto l'insieme: ideazione del dramma storico; interpretazione; scena; costumi e perfezione di risorse tecniche, «Scaramouche» può dirsi un vero capolavoro di arte cinematografica.

Ammirato pure dal pubblico affollatissimo il commento musicale dell'ottima orchestra diretta dal maestro prof. cav. Aru.

OGGI

Giovedì 11 Novembre 1926

alle ore 12 (6 pom.) in Roma, estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale con premi tutti in contanti per L. 475.000 a beneficio dell'Erigendo Ospedale Civile in Gallipoli (Leere).

La vendita delle cartelle termina alle ore 16 (4 pom.)

Si può guadagnare la vistosa somma di L. 200.000 e più, con la millesima spesa di due lire.

Provvedetevi subito una cartella od una Busta della Fortuna, rivolgendovi agli appositi incaricati che tengono esposto l'Avviso della predetta Tombola presso l'Erigendo Ospedale Civile in Gallipoli.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 6 pom. estrazione dei 45 numeri che si effettuerà in Roma nel cortile della Intendenza di Finanza in Via dell'Umiltà dove ha sede la Direzione del Lotto.

Rinnoviamo a tutti gli auguri più sinceri.

ESCURSIONI ALPINISTICHE STUDENTESCHE

Plaudendo alle disposizioni che il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha fatto impartire, per diffondere fra i giovani l'amore e la passione per l'alpinismo, con la mira diretta non solo a finalità ricreative, ma principalmente a sviluppare nei giovani l'ardimento e la resistenza fisica, il Consiglio dell'Ass. Studentesca Friulana, ha deciso di porre la sua opera a disposizione dei capi degli Istituti cittadini per il più completo adempimento alle disposizioni ministeriali.

UNA FRANA sulla linea Udine - Trieste

I treni della mattina provenienti da Trieste hanno subito notevoli ritardi, causa una nuova frana che ha ostacolato la linea ferroviaria nei pressi del bivio di Duino. Mancano finora i particolari.

I CAMBI QUOTAZIONI D'OGGI

Reco le quotazioni odierne dei cambi: (prezzi di apertura) Francia 77 — Londra 16.25 — New York 24 — Svizzera 43.64 — Belgio 65.25.



Le correnti d'aria

sono molto pericolose, poiché causano spesso nevralgie e dolori reumatici. Le insuperabili

Compresse "Rogee" di ASPIRINA

eliminano i dolori in breve tempo. Si chiedono soltanto e si esigono le Compresse "Rogee" genuine nella confezione originale colla fascia verde e la croce Bayer.



Cinema Teatro CECCHINI

Oggi 11 novemb., dalle ore 17

Gli avventurieri del Deserto

Meraviglioso dramma d'avventure, di passioni, di lotte per l'esistenza nel sconosciuto deserto.

Interpreti principali: Bobò Daniloff, Ernest Forrence, Noah Beery

Concerto orchestrale

Cinema Teatro Moderno

Gestione Art. Pittalago

Oggi, 11 novembre 1926, prima visione per Udine del grandioso film di superproduzione 1926-27, destinato al più grande successo

TERRA PROMESSA

E' un film che il pubblico di tutte le religioni ammirerà ed apprezzerà per l'idea intima che informa tutto il lavoro e che si irradia di luce e di gioia su tutti gli elementi che la compongono.

Profonista, l'artista dai grandi occhi luminosi: RAQUEL MELLER.

(Speciale adattamento orchestrale)

Cinema Concerto Eden

Oggi, giovedì, dalle ore 17

Triunfali Repliche di SCARAMOUCHE

Interpreti principali: RAMON NAVARRO

Alice Terry - Lewis Stone 10 Professori d'Orchestra 10 Meo Prof. Cav. Virgilio Aru

Prezzi normali

SCARAMOUCHE

Oggi iniziano le triunfali repliche al Cinema Eden

